

**I MAGGIORI RISCHI AL MOMENTO DI SALIRE**

«I BORSEGGIATORI SPESSO HANNO I COMPLICI CHE FANNO CONFUSIONE NELLA CALCA PER POTER AGIRE MEGLIO. CHI VEDE SOSPETTI O NOTA UN REATO DEVE SUBITO AVVERTIRE GLI AGENTI»

# «Uomini e mezzi sono sempre di meno Ma tanti problemi si possono evitare»

*Il delegato sindacale Polfer: «Mani sul portafoglio e bagaglio controllato»*

**DALLA NOSTRA** inchiesta sui viaggi - odissea dei pendolari che ogni giorno si spostano sulla tratta Viareggio - Pisa, è emerso che uno degli aspetti più critici riguarda la sicurezza. Una sensazione che i passeggeri non percepiscono positiva né sui treni né alla stazione ferroviaria. Ci siamo rivolti al delegato sindacale **Siap** (sindacato appartenenti polizia del posto Polfer di Viareggio), Stefano Scottini per capire meglio un problema che deve essere risolto.

«In circa quindici anni - dice Scottini - l'organico della Polfer di Viareggio, così come in altri posti, è diminuito sensibilmente. Da 25 siamo passati a 14 unità. Contestualmente non solo è aumentata l'età media dei dipendenti, ma abbiamo assistito ad un incremento della micro-criminalità. Alla luce di un minore numero di uomini e mezzi, intesi come capacità dello Stato di fermare queste azioni, noi della Polfer di Viareggio cerchiamo di fare del nostro meglio per non lasciare la stazione senza controllo. Facciamo scorte sui treni, coordinate a livello regionale, quando il Comitato Ferrovie dello Stato ci segnala che alcune tratte sono a rischio, ma ciò va a discapito dei controlli fatti in stazione. Il degrado generale della città, ma soprattutto della zona limitrofa della stazione, si perpetua anche al suo interno. I fenomeni di borseggio si concentrano soprattutto nel momento in cui si sale sul treno, perché l'affollamento che si crea è ideale per il criminale che vuole mettere a segno il colpo. Per fortuna non si registrano numerosi fenomeni di aggressioni e rapine». Il borseggio, definito furto con de-

strezza, è il crimine che negli ultimi due anni ha subito un'impennata. Le misure cautelari previste per legge, spesso non trovano un'applicazione reale ed è frustrante sapere che chi commette questi reati non viene punito.

«Mi è rimasto impresso un episodio di borseggio finito, per fortuna con l'arresto del ladro. Il crimine è stato commesso da un nord africano proprio in stazione ai danni di un signore anziano. Quello che mi ha colpito è stata l'indifferenza delle persone che in fragranza evidente di reato non sono intervenute in nessun modo per bloccare il malfattore».

Ma quali sono allora, comandante i comportamenti virtuosi da consigliare ai cittadini?

«Sicuramente quando in stazione o sul treno si assiste a episodi criminosi non si deve avere timore nel contattare le forze dell'ordine al 112 o al 113. La collaborazione è fondamentale. Quando si sale sul treno bisogna avere qualche accorgimento. E' preferibile cercare una carrozza occupata anche da altre persone, quindi evitare di isolarsi. Si consiglia di non riporre il portafoglio in zaini o borse soprattutto nell'atto del salire, che è quello dove i borseggiatori agiscono. Un'altra accortezza è di non lasciare mai il bagaglio incustodito, fosse anche solo per girarsi a guardare il tabellone degli orari, in molti casi è capitato che i passeggeri fossero derubati in quella occasione. Naturalmente oltre a chiamare i numeri di emergenza territoriale è opportuno segnalare al personale ferroviario eventuali situazioni di pericolo, così che a loro volta possano segnalare a noi i treni critici».

**Lau. Sacc.**

